



## Rassegna e laboratorio di cinema **per/con** la scuola

1

### RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Il *Cineclub Canudo* propone la realizzazione di una rassegna di 4 film sul **cinema di animazione** di due grandi autori: **Michel Ocelot** e **Hayao Miyazaki**.

È possibile scegliere 4 film di uno stesso autore, oppure due film per ciascun autore tra i seguenti:

#### **Michel Ocelot**

1. **Kirikù e la strega Karabà** (1998)
2. **Kirikù e gli animali selvaggi** (2005)
3. **Azur e Asmar** (2006)
4. **Dilili a Parigi** (2018)

#### **Hayao Miyazaki**

5. **Il mio vicino Totoro** (1988)
6. **La città incantata** (2001)
7. **Il castello errante di Howl** (2004)
8. **Ponyo sulla scogliera** (2008)

## TEMPI E COSTI

Il laboratorio si sviluppa nell'arco di **4 incontri** della durata di **2 ore** ciascuno e si indirizza a **4 classi, per un numero minimo di 80 e massimo 100 iscritti**.

Ciascun incontro vedrà **una classe** (circa 20 allievi) protagonista di un **laboratorio cinematografico di animazione** e contemporaneamente gli alunni (circa 60) delle altre tre classi saranno spettatori di un film tra quelli selezionati nel programma della **rassegna**.

A rotazione tutte le classi parteciperanno per una volta alle attività del laboratorio cinematografico e per 3 volte vedranno un film tra i 4 proposti in rassegna.

Esempio: classi A, B, C, D

1° giorno: la classe A svolge il laboratorio, mentre le classi B, C e D vedono un film.

2° giorno: la classe B svolge il laboratorio, mentre le classi A, C e D vedono un film.

3° giorno: la classe C svolge il laboratorio, mentre le classi A, B e D vedono un film.

4° giorno: la classe D svolge il laboratorio, mentre le classi A, B e C vedono un film.

È possibile **formare più gruppi in uno stesso giorno**, composti sempre da un massimo di 80 allievi, i quali potranno partecipare alle attività del progetto *A,B,Cinema* secondo un calendario concordato tra Cineclub Canudo e docenti.

2

La **quota di partecipazione** alle attività del progetto per ciascun alunno è di **10 €**.

## INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 18.00 alle 21 presso  
[Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi \(2° piano\), via Cardinale Dell'Olio, Bisceglie](#)

Qualora interessati alla realizzazione del laboratorio si prega di contattare il Cineclub Canudo, per concordare **modalità, tempi e costi**, ai seguenti recapiti:

Tel. 340 2215793 | 340 6131760

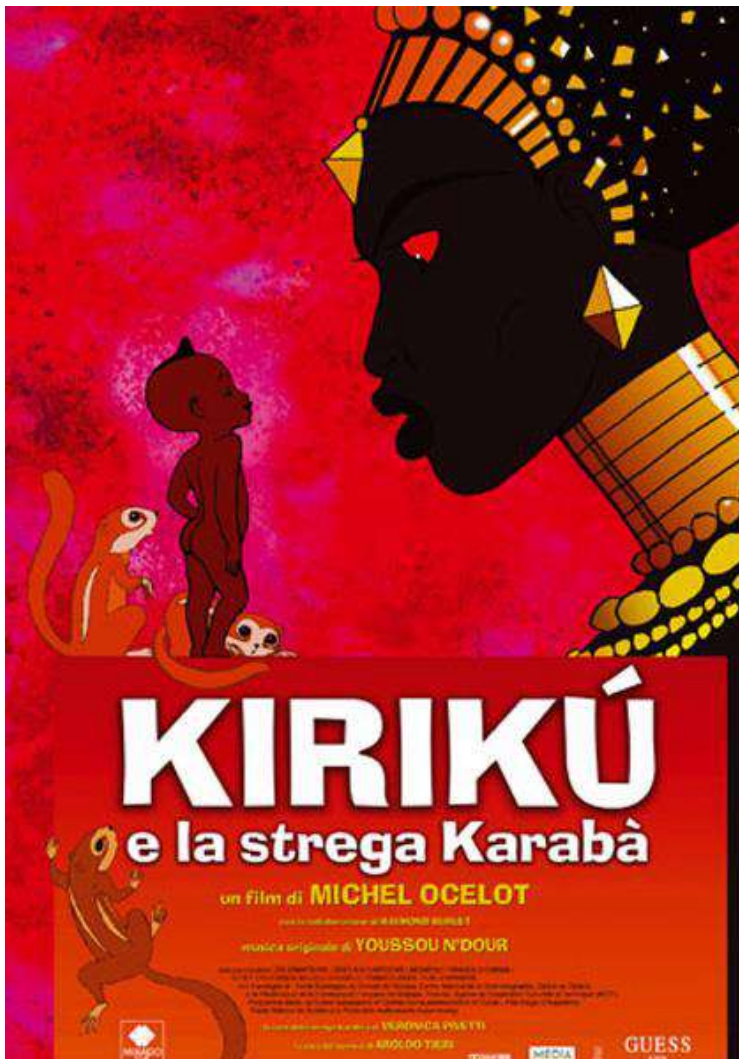
[info@palazzotupputi.it](mailto:info@palazzotupputi.it)

[www.palazzotupputi.it](http://www.palazzotupputi.it)

## Michel Ocelot

Nato a Villefranche-sur-Mer, in Costa Azzurra, Michel Ocelot ha trascorso la sua infanzia a Conakry, in Guinea, ritornando in Francia solo nell'adolescenza, trascorsa tra Angers e Parigi. Studente dell'École supérieure d'art et design Le Havre-Rouen e dell'École nationale supérieure des arts décoratifs, ha ultimato la sua istruzione artistica al California Institute of the Arts, specializzandosi in pittura. Dapprima in forma amatoriale, ha coltivato la passione per l'animazione principalmente durante le sue vacanze. Un periodo ideale nel quale utilizzava tutto il suo tempo libero per realizzare, con un gruppo di amici anche loro pittori, una serie di cortometraggi con le tecniche più disparate. Questo, secondo le sue dichiarazioni, diede origine a opere molto semplici con vari stili, fra i quali il suo prediletto: l'uso dell'animation de silhouettes. Un metodo di facile animazione di origine cinese con la carta tagliata, che avrebbe poi riutilizzato in futuro. Nel 1976, raccogliendo l'eredità dell'illustratore e autore Benjamin Rabier e collaborando con Yves Rousset-Rouard, crea la serie tv animata *Les Aventures de Gédéon*. Cui seguirà nel 1979 il suo primo corto professionale: *Les Trois Inventeurs*. Questa piccola opera è finanziata dallo studio aaa (Animation art graphique audiovisuel), lo stesso che produsse Jacques Rouxel e il suo cartone a puntate *Les Shadoks*. Il sodalizio tra Ocelot e la casa di produzione si fortifica non solo dopo la vittoria di un BAFTA, ma anche dopo quella di un César, ottenuto nel 1983, per il mediometraggio *La Légende du pauvre bossu*. In Italia, Ocelot diventa famoso grazie al suo primo lungometraggio: *Kirikù e la strega Karabà* (1998). Riappropriandosi della sua infanzia africana, il regista sceglie di raccontare le avventure di un minuscolo bambino che, con straordinaria intelligenza e buon cuore, lotta contro una tirannica strega in grado di mettere in ginocchio un'intera tribù. Tra perfidi sortilegi e un esercito di feticci, Ocelot dispiega tutto ciò che ama di più dell'animazione (la possibilità di creare scenari esteticamente indelebili nella memoria dello spettatore, la cura per la grafica, l'importanza della colonna sonora), andando incontro a un successo invidiabile. Più di una trentina i premi vinti in tutto il mondo, accompagnati da un successo commerciale a sei zeri. Kirikù diventa la prima prova lampante che una produzione di lungometraggi animati europei, che possa essere un'alternativa originale e qualitativa a quella americano-disneyana, è possibile. Ma non è ancora in grado di lasciare andare la sua creatura, così comincia a intavolare una saga che proseguirà nel 2005 con *Kirikù e gli animali selvaggi* e nel 2012 con *Kirikou et les Hommes et les Femmes*. Al primo, collabora anche Bénédicte Galup, che si unisce a lui per narrare le nuove avventure "moralì" di questo piccolo grande eroe africano che, anche stavolta, andranno incontro a eccellenti recensioni e a un successo commerciale che è addirittura superiore a quello del titolo precedente. Il pubblico non solo è totalmente preso dalle virtù civili del protagonista (buon senso, coraggio, scaltra ironia, generosità), ma anche dalla bellissima parte visiva della pellicola, che strizza l'occhio all'impressionismo.

## Kirikù e la strega Karabà (1998) – Michel Ocelot



4

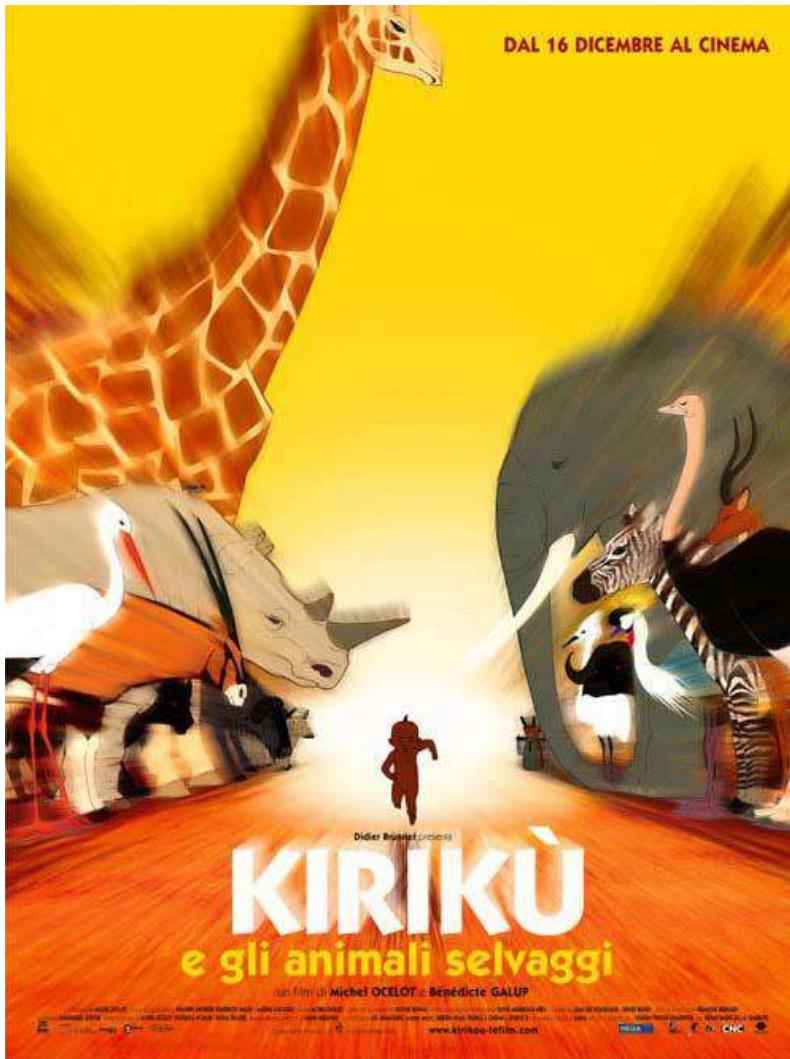
### Sinossi

Il piccolo Kirikù è nato in un villaggio della savana africana su cui grava il terribile sortilegio di una strega di nome Karabà. La primavera è scomparsa, gli abitanti del villaggio sono sottoposti a ogni angheria da parte della strega, che ha divorato alcuni abitanti del villaggio. Appena uscito dalla pancia di sua madre, Kirikù decide di liberare il villaggio dal maleficio di Karabà, donna splendida e crudele, circondata da feticci servili. Il viaggio che intraprende Kirikù lo porterà alla Montagna Proibita, dove il Saggio della Montagna, che sa come sconfiggere la strega, lo sta aspettando. Diretto dal regista francese Michel Ocelot, il film è tratto da una leggenda africana con tanti rimandi all'antropologia culturale e al folclore, con l'aiuto delle belle musiche di Youssou N'Dour, capaci di rendere ancora più particolari le atmosfere e i colori africani.

**Durata: 71'**

**Consigliato: da 6 anni in su**

## Kirikù e gli animali selvaggi (2005) – Michel Ocelot



5

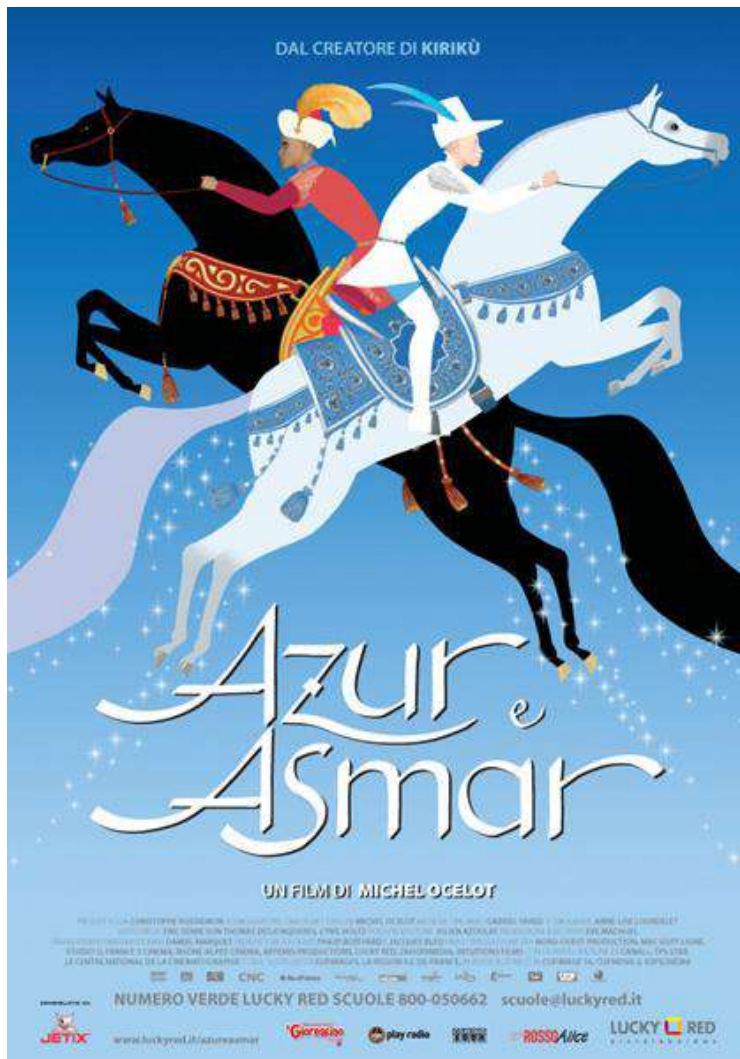
### Sinossi

La storia di Kirikù e della strega Karabà era troppo breve per raccontare tutte le straordinarie avventure vissute dal piccolo e saggio africano che nel 1998, ansioso di nascere e di correre velocissimo sul grande schermo, ha conquistato il mondo con il suo straordinario coraggio. Scopriremo così quando Kirikù divenne giardiniere, poi detective, e vasaio, e mercante, viaggiatore e persino dottore, senza mai perdere il suo infantile buon senso. La qualità della grafica che rimanda alla pittura africana e a quella del Doganiere Rousseau resta intatta così come la bellezza evocativa della musica di Youssou n'Dour. Si tratta però di un film decisamente per più piccoli rispetto al precedente. Le storie che si susseguono hanno la durata adatta per un pubblico prescolare che potrà sicuramente gradire queste "piccole" avventure. Se la fruizione televisiva quotidiana non gli avrà già rovinato il gusto.

**Durata: 73'**

**Consigliato: da 6 anni in su**

## Azur e Asmar (2006) – Michel Ocelot



6

### Sinossi

Azur, biondo con gli occhi azzurri, e Asmar, scuro con gli occhi neri, crescono insieme, allevati dalla bambinaia di Azur che è la madre di Asmar. Il severo padre di Azur scaccia la donna e suo figlio e manda Azur lontano a studiare. Cresciuto, Azur non dimentica la sua infanzia e parte per un lungo viaggio in cerca del passato. Dopo i due capitoli di Kirikù (1998 e 2005) e il meno conosciuto, ma non inferiore, Principi e principesse (2000), M. Ocelot passa all'animazione completamente digitale con una fiaba - ispirata all'atmosfera delle Mille e una notte - sullo scontro tra due mondi, due culture, due religioni, sull'intolleranza, il razzismo e i pregiudizi. Senza mai annoiare o appesantire, ma anzi catturando spettatori di tutte le età con straordinarie scenografie dai colori vivaci e armoniosi, con allusioni pittoriche ai primitivi fiamminghi, tra architetture turche, maghrebine e spagnoleggianti, paesaggi orientali, moschee, costumi e oggetti persiani e greci, animali fantastici, Ocelot crea un contesto storico e multiculturale, incanta e dice cose importanti, con leggerezza "colta" e profonda umanità.

**Durata: 95'**

**Consigliato: da 8 anni in su**

## Dilili a Parigi (2018) – Michel Ocelot



7

### Sinossi

Nella Parigi della Belle Époque, la piccola detective Dilili, originaria della Nuova Caledonia, inizia a indagare insieme al giovane fattorino Orel su alcuni misteriosi rapimenti di ragazze. Durante le loro ricerche, i due incontrano uomini e donne straordinari, celebri artisti e pensatori, che forniscono loro una serie di indizi. Dilili e Orel vengono così a conoscenza di un sottobosco di cattivi molto particolari, i Maestri Uomini, e faranno di tutto per fermarli.

**Durata: 95'**

**Consigliato: da 8 anni in su**

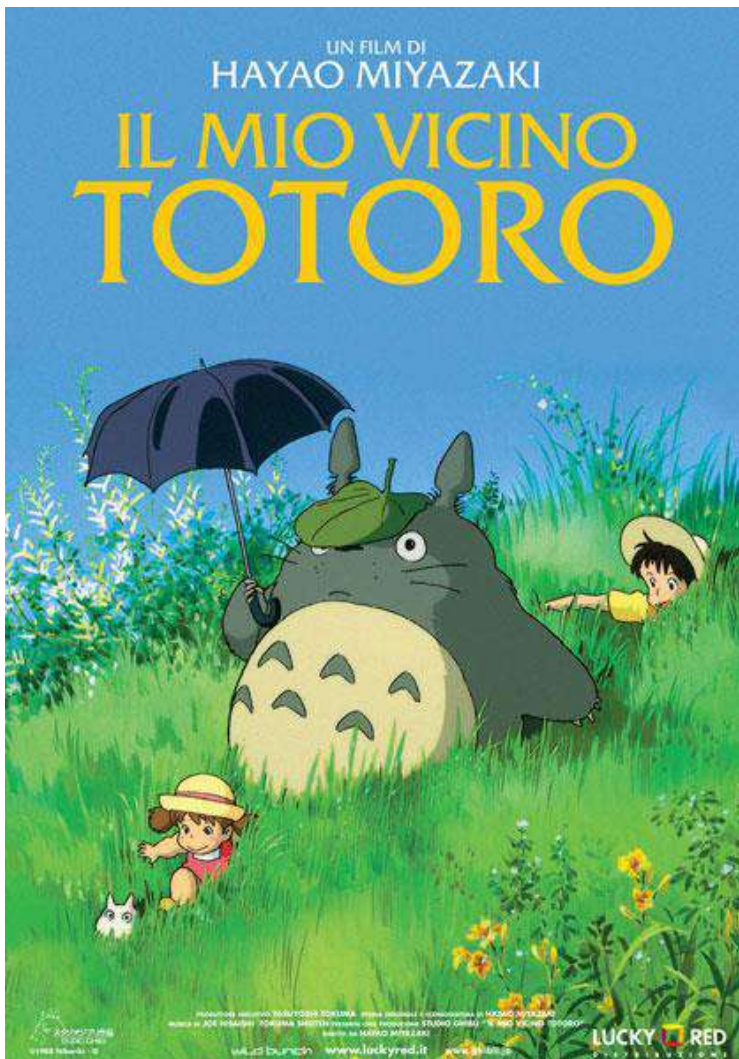
## Hayao Miyazaki

Hayao Miyazaki, regista, sceneggiatore, animatore, fumettista e produttore cinematografico giapponese. Nacque a Bunkyo, uno dei 23 quartieri speciali di Tokyo, il 5 gennaio 1941, secondo dei quattro figli dell'ingegnere aeronautico Katsuji Miyazaki (1915-1993) e di sua moglie Dola (1909-1980). Il lavoro del padre e l'azienda di famiglia contribuirono alla grande passione che Miyazaki sviluppò fin da piccolo per il volo e per le macchine volanti e che divenne in seguito uno degli elementi ricorrenti nella sua produzione artistica. Tra il 1947 e il 1955, quando Miyazaki aveva tra i 6 e i 14 anni, sua madre Dola fu ricoverata quasi ininterrottamente in ospedale per una tubercolosi spinale dalla quale si riprese, fino alla morte avvenuta nel luglio 1980. A questo evento il regista fece poi un esplicito riferimento nei film *Il mio vicino Totoro* e *Si alza il vento*.

Con una carriera durata cinquant'anni, Miyazaki è col tempo divenuto l'esponente dell'animazione giapponese più conosciuto all'estero. Il suo nome è inoltre intimamente legato a quello dello *Studio Ghibli*, studio cinematografico d'animazione da lui fondato nel 1985 insieme al collega e mentore Isao Takahata ed oggi ritenuto uno dei più importanti del settore. È considerato uno dei più influenti animatori della storia del cinema e secondo molti il più grande regista d'animazione vivente: la sua figura è stata paragonata più volte a quella di *Walt Disney* per l'importanza dei suoi contributi nel settore dell'animazione e ad *Akira Kurosawa* per la centralità nella storia del cinema giapponese. A Miyazaki secondo molti critici è da attribuire il merito, insieme ad altri colleghi del calibro del già citato Isao Takahata, Hideaki Anno, Katsuhiro Ōtomo, Satoshi Kon e Mamoru Oshii, di aver contribuito ad eliminare lo stereotipo dell'animazione giapponese come di una realtà cinematografica e televisiva inferiore o comunque di valore artistico nullo. La sua fama internazionale si è accresciuta dopo le vittorie dell'Orso d'Oro e del Premio Oscar per *La città incantata*, primo e finora unico cartone animato giapponese ad aggiudicarsi tali premi. Alcuni dei suoi undici lungometraggi hanno detenuto, o detengono tuttora, record d'incassi in patria: *Principessa Mononoke* fu il film di maggiore incasso nella storia del Giappone prima del colossal *Titanic*, a sua volta battuto tre anni dopo da *La città incantata*, la quale rimane la pellicola che ha incassato di più nelle sale nipponiche. Al 2014, quattro suoi film (oltre ai due già citati, anche *Il castello errante di Howl* e *Ponyo sulla scogliera*) sono inclusi nella classifica dei 10 più alti incassi della storia in Giappone. La sua lunga attività, terminata con il ritiro dalla regia nel 2013, è stata insignita con il Winsor McCay Award nel 1998, il Leone d'Oro al Festival di Venezia del 2005 e con l'Oscar onorario conferitogli dall'Academy nel novembre 2014. Oltre che nel mondo del cinema e dell'animazione in generale, Miyazaki è stato apprezzato anche per la sua produzione fumettistica.



## Il mio vicino Totoro (1988) – Hayao Miyazaki



9

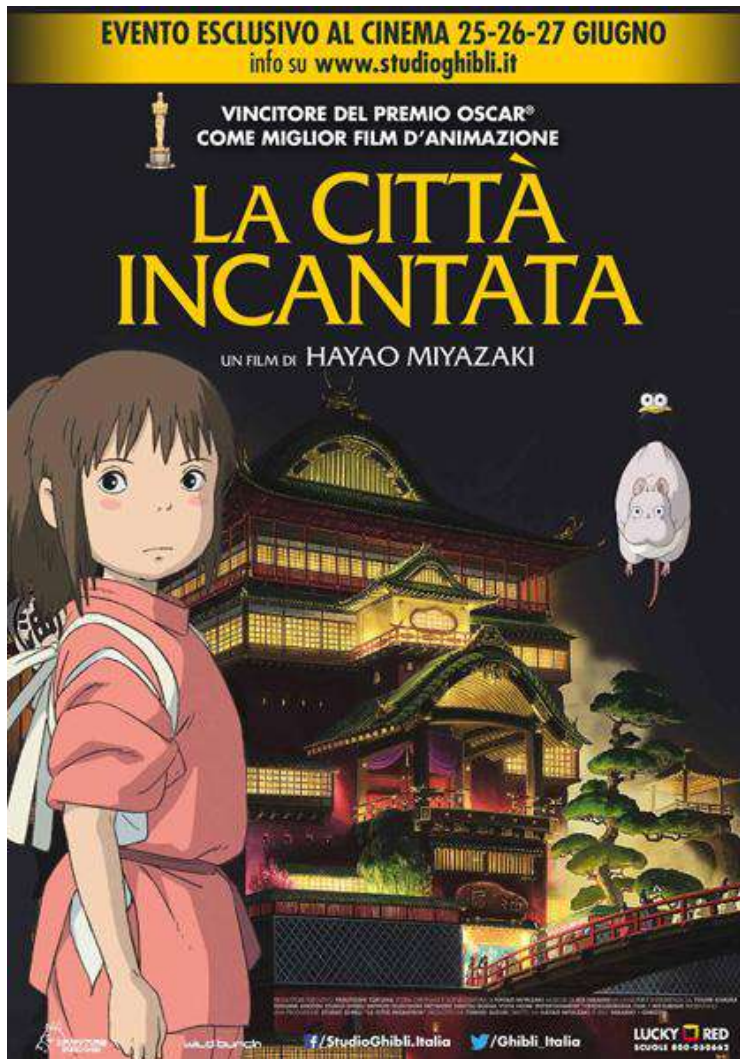
### Sinossi

Le sorelline Satsuke e Mei (11 anni la prima, 4 la seconda) si trasferiscono insieme al padre in una nuova casa, in campagna, in attesa che la madre venga dimessa dal vicino ospedale. Per le due bambine inizia un viaggio alla scoperta di un nuovo mondo, la foresta vicino alla loro nuova abitazione, abitata da creature magiche, tra cui lo spirito buono della foresta Totoro, una creatura grigia e morbida dall'aspetto un po' pittoresco e i nerini del buio, spiritelli della fuliggine che occupano le vecchie case abbandonate, visibili solo agli occhi dei bambini. Grazie all'amicizia con questi strani personaggi, le due ragazze iniziano fantastiche avventure.

**Durata: 86'**

**Consigliato: da 6 anni in su**

## La città incantata (2001) – Hayao Miyazaki



10

### Sinossi

Chihiro è una bambina di 10 anni capricciosa e viziata, convinta che tutti debbano sottostare ai suoi voleri. La stessa cosa accade quando i suoi genitori, Akio e Yugo, le comunicano che sono costretti a cambiare casa. La bambina, infatti, non fa nulla per nascondere la sua rabbia. Con i soli ricordi degli amici e di un mazzo di fiori Chihiro segue i genitori in una strada senza uscita, chiusa da un palazzo rosso con un tunnel. Una volta entrata la famiglia viene trascinata in un mondo di antiche divinità governato dalla malvagia arpia Yubaba. Akia e Yugo vengono trasformati in maiali pronti per essere mangiati. Per sua fortuna Chihiro trova un alleato in Haku che le dà un consiglio: per evitare la fine dei genitori dovrà lavorare.

**Durata:** 122'

**Consigliato:** da 8 anni in su

## Il castello errante di Howl (2004) – Hayao Miyazaki



11

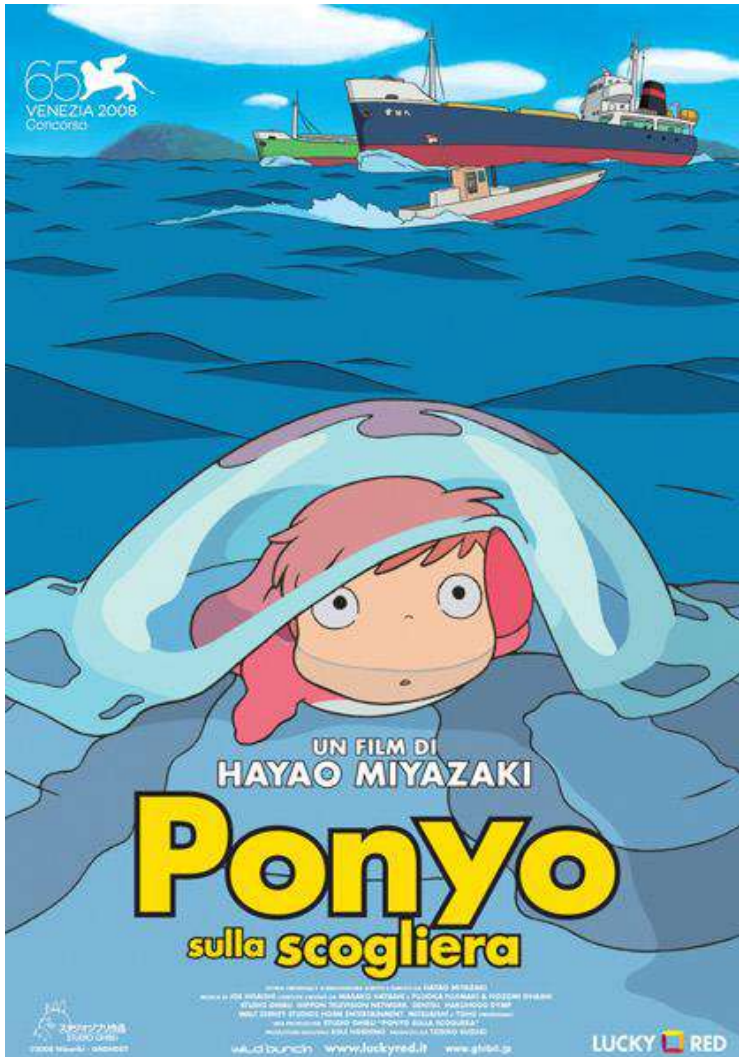
### Sinossi

La giovane Sophie ha diciotto anni e lavora instancabilmente nel negozio di cappelli che apparteneva a suo padre, ormai defunto. In una delle sue rare uscite, viene importunata da alcuni soldati e salvata dal Mago Howl, uno stregone di rara bellezza e grande fascino, ma che è un po' smidollato e codardo. La perfida Strega delle Lande, che è invaghita dello stregone e desidera possederne il cuore, gelosa di Sophie la trasforma in una rugosa novantenne. A Sophie non resta che scappare di casa e iniziare a vagare senza meta per terre desolate alla ricerca di chi possa spezzare il maleficio di cui è vittima. Trova riparo nel Castello mobile di Howl e, nascondendogli la sua vera identità, si fa assumere dallo stregone come donna delle pulizie, scoprendo così i segreti del castello e dando nuova vita alla vecchia dimora in cui abitano soltanto il giovane apprendista Markol e Calcifer, il demone del fuoco. Quale destino e quante avventure attendono Sophie prima di poter tornare ad essere quella di prima? Qual è la maledizione di cui è vittima il mago?

**Durata:** 119'

**Consigliato:** da 8 anni in su

## Ponyo sulla scogliera (2008) – Hayao Miyazaki



12

### Sinossi

La pesciolina Ponyo, scappata dalla sua casa sul fondo del mare, durante la fuga resta incastrata in un vasetto di vetro. Sosuke, un bambino di cinque anni che vive con la mamma su una collina vicina a un villaggio sul mare, la trova e la aiuta a liberarsi. Da quel momento i due diventano grandi amici e con il tempo l'amicizia si trasforma in un sentimento più grande e forte. Ponyo è decisa a rimanere nel mondo degli umani, ma suo padre, che un tempo era un uomo, decide di riportarla a casa. Ponyo riuscirà a fuggire di nuovo e a trasformarsi in una bambina, ma la sua scelta scatenerà uno tsunami che metterà a rischio la vita degli abitanti del villaggio e dei marinai a bordo delle navi a largo, tra cui l'imbarcazione guidata dal padre di Sosuke. L'ira del mare si placcherà solo grazie alla bontà dei sentimenti di Sosuke verso la sua cara amica.

**Durata: 101'**

**Consigliato: da 6 anni in su**